

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente postale N. 4 - 172

Telef. (0185) 770.126

Buon Natale!



Quante volte abbiamo inviato e ricevuto questo augurio!

Quasi non troviamo più parole che sappiano scalfire l'incrostazione di abitudine che ci si è depositata sopra per farlo giungere nel vivo dei nostri cuori.

Non si stanca il Figlio di Dio di presentarci il suo mistero di amore; non si stanca Gesù di rinnovare la sua presenza, il suo Natale nell'Eucarestia; non si stanca l'Emmanuele (Dio con noi) di essere uomo fra gli uomini per farci figli di Dio.

Cristo vuole venire in noi per aprire e tenere sempre aperta la porticina del nostro cuore all'amore, all'onestà ed alla verità e mantenerla ermeticamente chiusa all'ingiustizia, all'odio e alla falsità.

Non abbiamo diritto noi Sacerdoti di stancarci ad offrirvi tutta la ricchezza divina che è racchiusa nell'augurio di

BUON NATALE

La benedizione di Dio discenda larga sopra di Voi con la pace, cantata dagli Angeli.

Essa Vi conforti e Vi segua in tutti i passi della vita!

Buon Natale.

Il Rettore

LUTTO NELLA CHIESA

Giovanni Paolo I



Papa Giovanni Paolo I

Ci ha lasciati dopo appena 33 giorni di Pontificato, quasi una meteora. Infatti era stato eletto Papa il 26 agosto 1978.

La sua morte è stata una sorpresa per tutti, come una sorpresa per tutti era stata la sua elezione.

E' stato qualcosa di sconvolgente, di irrazionale, quasi di burla, se i disegni di Dio non fossero diversi dai nostri.

Perché il Papa Luciani era entrato nel cuore di tutti. La sua morte improvvisa l'ha strappato al nostro affetto.

Sono bastati 33 giorni, perché il Papa entrasse nella storia. E' bastato il suo sorriso, la freschezza genuina,

a modo delle parabole del Vangelo per farsi capire ed amare.

L'origine veneta e montanara di gente schietta ed allegra, dalla pietà religiosa imparata dalla sapienza dei vecchi, dal Catechismo di S. Pio X e da libri di devozione come l'Imitazione di Cristo, potrebbero spiegarci il segreto di questo Papa.

L'umiltà in lui era sincera. Voleva veramente bene a tutti. Sapeva che tutti siamo dei poveri cristi. Abbiamo bisogno di perdonare e di essere perdonati. Non dimenticava che solo Dio è buono. Per questo pregava e faceva pregare. Credeva fermamente nell'efficacia della preghiera per la soluzione dei problemi del momento.

Il ricordo della mamma era costante in Lui.

A lei si rifaceva, perché da lei aveva ricevuto tutto. Aveva imparato la preghiera, il catechismo, il lavoro. Aveva imparato a vivere.

La radice sana aveva dato i suoi frutti.

Era vissuto in un mondo patriarcale e religioso, ormai superato, ma la lezione della mamma educatrice vale per ogni contesto sociale. Le mamme segnano il destino dei figli, con il loro esempio e la loro parola.

Egli è stato una benedizione per tutti, specialmente per la gente che ha potuto ascoltarlo, ritrovarsi nel suo modo di essere e di comunicare.

Ci ha richiamato le verità di sempre, nella sua catechesi in briciole.

Ci ha ricordato di essere fermi nella fede, indulgenti con le persone, e saper perdonare ed amare.

Molti hanno ritrovato la via di Dio, dalle sue parole. Ci ha insegnato a fi-

darci della preghiera per ogni cosa, anche per le imprese impossibili. Era un uomo di Dio!

Papa Giovanni Paolo 1° era nato a Forno Canale (Belluno) il 17 ottobre 1912 e morì silenziosamente la sera del 28 settembre 1978.

«Il suo animo gentile - ha scritto il nostro Cardinale Arcivescovo, la sua costituzione esile non hanno retto al compito immane ed il Suo cuore senza preavvisi ha cessato di battere».

Per la elezione di Papa Giovanni Paolo I

Che trionfo alla Chiesa di Dio!
Che spettacolo a tutte le genti!
Gesù Cristo, supremo pastore
ha riaccesso alla barca il motore.
Come un faro rischiara la notte,
rischiara lo Spirito Santo
ed un figlio sì umile tanto
il Pontefice suo diventò.

Quello Spirito volle indicare
il buonissimo suo cardinale,
molto ignaro che proprio il suo cuore
Gesù Cristo volesse a Pastore.
Nelle scelte, la Chiesa divina
in silenzio lavora e combina,
palesa il segreto qui sta
della massima sua santità.
Quante furono quelle persone
che lo videro e stettero attente:
Cristo lì, l'invisibile capo
indicare ai fedeli il papato.
Del gran mondo ogni suo continente
al novello pastore è presente.
E vedendo gli insigni pastori

ossequiarlo con pubblici onori
e vedendo sì buono quel viso
così semplice fare un sorriso,
così umile, docile tanto,
ci si esclama: ah! lo Spirito Santo!!

Quello Spirito è Dio, non si vede,
ma fa sì che ogni uomo ci crede,
fu visibile in piazza; ma tanto
dall'unione lo Spirito Santo.
Dal suo trono quel papa novello
ci parlava e pareva un fratello
ricordava amoroso i suoi figli
che combattono in tanti perigli.
Alla folla in tre ore di attesa
la stanchezza non fece far resa.
Or, che avranno pensato i cattivi,
che di fede cristiana son privi?
Forse in loro
anche un raggio è passato
che le menti un pochino ha cambiato.
Non c'è razza, nè lingua o colore
che non voglia esaltar quel pastore.
Per tre ore, spettacolo di ieri
fu ammirato da tutti i fedeli,
la stanchezza non vinse il pastore
che mostrava alla Chiesa il suo cuore.

Alla messa chiamato Gesù
gli rivolse con fede preghiera:
« E' per me, che indegno tuo servo
dona pace, la forza, il sostegno...»
Umil papa, chi è, che veduto tante cose
e non abbia creduto?
E chi è, che vivendo il peccato,
pentimento non abbia acquistato?
Fu spettacolo a tutte le genti
quell'unione di figli credenti
fu la festa esultante del cuore
che inneggiava al suo eletto pastore.

Suor Celestina

Giovanni Paolo II

GIOVANNI PAOLO 2°
SARA' UN PAPA « MARIANO ».



Joannes Paulus pp. II

Viene dalla cristianissima Polonia, da Cracovia, ma non è uno straniero, perché nel Popolo di Dio non ci sono « stranieri ». La diversità di origine o di lingua non rende « stranieri ».

Se tutti gli uomini sono fratelli, a maggior ragione lo sono coloro che, illuminati dalla stessa fede, vivono la stessa Grazia.

E che il Popolo di Dio, quello autentico e semplice, sia consapevole che il « grande Pastore » non è uno « straniero » lo ha dimostrato non appena ha sentito il suo nome, quando ha visto il suo volto, udendo le sue prime parole, impregnate di fede in Dio, nella Vergine e negli uomini.

Nel brevissimo discorso che il nuovo Papa ha fatto alla folla in Piazza S. Pietro subito dopo l'elezione al supremo Pontificato ha parlato per ben due volte della Madonna:

«...Io ho avuto paura di ricevere questa nomina, ma ho fatto nello spirito dell'ubbidienza verso Nostro Signore Gesù Cristo e nella fiducia totale alla sua Madre Santissima... Mi presento a voi tutti per confessare la nostra fede comune, la nostra speranza, la nostra fiducia alla Madre di Cristo e della Chiesa...».

Nel discorso fatto ai Cardinali alla fine del Conclave il Papa ha detto:

« In questa ora per noi trepida e grave non possiamo fare a meno di rivolgere con filiale devozione la nostra mente alla Vergine Maria, la quale sempre vive ed opera come Madre nel mistero di Cristo e della Chiesa, ripetendo le dolci parole « Totus Tuus » (tutto tuo) che venti anni fa scrivemmo nel nostro cuore e nel nostro stemma al momento della nostra consacrazione episcopale ».

(Lo stemma del Papa porta una grande « M », iniziale del nome di Maria.

Carlo Wojtyła è nato a Wadowice, nella diocesi di Cracovia il 18 Maggio 1920 da una famiglia molto povera. Fu ordinato sacerdote il 1° Novembre 1946. Nel 1958 fu nominato da Pio XII vescovo di Osuli e nel gennaio del

1964 Arcivescovo di Cracovia. Nel concistoro del 26 giugno 1967 da Paolo VI fu creato Cardinale e il 16 ottobre 1978 divenne Papa assumendo il nome di Giovanni Paolo 2°.

Noi gli auguriamo vita serena e lunga e, con la nostra preghiera alla Madonna, che possa governare la Chiesa Santa di Dio con lungimiranza e prudenza.

La parola del Rettore

Cari amici.

In questo numero del bollettino mi sono dilungato assai sulla figura del Papa defunto Giovanni Paolo I, sul dolore della Chiesa per la sua repentina e immatura scomparsa.

Vi ho presentato la simpatica e robusta Persona del successore di Papa Luciani, l'attuale Pontefice Giovanni Paolo 2°.

Ora lo spazio che mi rimane, purtroppo è poco e quindi mi limiterò a dirvi due cose:

I LAVORI

Per ora apparentemente tutto tace, ma quanto prima inizieremo il restauro del 1° piano del Chiostro: «La Foresteria». L'iter burocratico è stato lungo e complesso, ma forse siamo arrivati in porto. Col prossimo anno senz'altro inizieremo i lavori, che si presentano piuttosto ardui e difficili, (si lavora nello stravecchio!).

Alla direzione di questi restauri e ristrutturazione ci sono gli Amministratori architetto Oneto, il prof. Poggi e il sig. Raffe Costa.

Hanno tanta buona volontà e impe-

gno, oltre la competenza, quindi i risultati non dovrebbero mancare.

Da queste righe noi vogliamo sentitamente ringraziare ed augurare loro il fatidico: «in bocca al lupo!».

IL BOLLETTINO:

Vi invitiamo, cari amici, a sostenerlo col rinnovare l'abbonamento. Purtroppo, certamente non lo crederete, ma ogni copia, attualmente, ci costa quasi 1000 lire.

Siate quindi generosi e non permettete che questa simpatica ed amica voce si riduca al silenzio o all'autoriduzione.

Abbiamo ricevuto tanti consensi per il Bollettino e soprattutto tanta amicizia. Se tutti coloro che lo ricevono, e sono oltre 1200, inviassero la loro quota, senz'altro il Bollettino potrebbe vivere e prosperare. Purtroppo non è così!

Cercate anche di collaborare alla regia del Bollettino inviando notizie o fatti interessanti che riguardano il Santuario e la nostra Città.

Sono certo che accoglierete questo mio invito e cordialmente Vi ringrazio e Vi auguro Buon Natale e Buon Anno!

Il Rettore

Cronaca del Santuario

(Agosto - Settembre - Ottobre 1978)

MESE DI AGOSTO:

2 Agosto: « Perdonò di Assisi o Porziuncola »:

Una buona partecipazione di fedeli, soprattutto alla Messa Vespertina, cantata dal Rettore, ha fatto sì che anche questa bella tradizione di fede e di amore al Signore, non cadesse nel vuoto.

All'omelia il celebrante ha rimarcato il valore delle indulgenze, soprattutto di questa Indulgenza, che S. Francesco in una visione nella Cappella della Porziuncola aveva ottenuta dal Signore e dalla Madonna.

S. Francesco ha ottenuto dal Signore l'indulgenza, ma ad una condizione: che fosse confermata dal Papa, suo Vicario, perché a lui Cristo aveva rimesso il potere di aprire o chiudere il Tesoro del regno dei cieli. Ecco, ha concluso il Rettore, quando siamo col Papa, siamo col Signore, perché è con il Sommo Pontefice che il Signore si è impegnato.

Domenica 6 Agosto:

Alle ore 21,40 a Castel Gandolfo muore il S. Padre Paolo VI, dopo brevissima malattia. Aveva 81 anni.

Il Santuario, all'indomani mattina presto, ha dato il triste annuncio col suono a distesa della campana e si è subito celebrata una S. Messa in suo suffragio.

Lunedì 7 Agosto:

Alle ore 18 solenne ufficiatura funebre per il Papa. Erano presenti numerosi fedeli.

Il Rettore all'omelia ha commemorato la grande figura di Paolo VI.

Paolo VI - ha detto - era il cuore di Gesù per l'umanità.

Nessuno ha tanto amato l'umanità quanto questo Pontefice, soprattutto quella parte dell'umanità più bisognosa e sofferente.

Paolo VI era Pietro e come tale ha saputo tenere alto il prestigio e il rispetto per la Chiesa da Lui rappresentata. Tutto il mondo, anche chi combattè la stessa Chiesa, ha riconosciuto la grandezza di questo Papa amante fino allo spasimo della pace e della giustizia.

Paolo VI era umile e paziente. Umile al punto di chiedere perdono a tutti di colpe che Lui non aveva commesse: ai Protestanti, ai Poveri, ai lontani.

Pazientissimo con i contestatori di ogni tinta.

La sua pazienza e la sua umiltà però non erano debolezza, perché quando era necessario sapeva colpire gli errori e le ingiustizie con forza e senza indugio. Seppe dire di no, ad es. al divorzio, all'aborto, alla « pillola », attirandosi le ire dei molti che queste cose vollero. Seppe difendere il dogma con una forza che meravigliava.

Chi può aver dimenticato quando

a Livorno parlo della Reale presenza di Gesù nell'Eucarestia.

Quel ripetere per tre volte con quanta voce aveva in gola e battendo il pugno sul tavolo:

E' così! E' così! E' così!

Paolo VI era uomo di grande fede e quindi di amore a Cristo, a quel Cristo che così degnamente ha rappresentato in mezzo all'umanità.

15 Agosto: l'Assunta.

Preceduta dalla Novena si è celebrata con solennità l'Assunzione della Vergine SS.ma al cielo, una delle poche festività ancora riconosciute civilmente.

Se le feste della Madonna sono care a tutto il popolo cristiano e quindi sono celebrate con gioia, per un Santuario Mariano dovrebbero essere il non plus ultra.

Infatti è riuscita bene, solenne, con molta fede e con tanta grazia di Dio. Alle ore 11 la Messa solenne con molto concorso di popolo, soprattutto turisti. Che bello vedere la Chiesa gremita di fedeli! Molte anche le SS. Comunioni.

26 Agosto: Habemus Papam!

Il Card. Albino Luciani Patriarca di Venezia è eletto Papa ed assume il nome di Giovanni Paolo 1°. Purtroppo il suo Pontificato durerà appena 33 giorni. Di lui si parla a parte.

3 Settembre: Solennità del Patrocinio di N.S. del Boschetto.

La festa è riuscita bene dal punto di vista religioso: Messa Solenne, Vespri, Comunioni. Dal punto di vista della frequenza un po' meno delle altre domeniche. Il che ha molto sor-

preso e... amareggiato chi presiede questa Comunità.

La Chiesa era splendidamente addobbata. Le funzioni dignitose e solenni. Ci auguriamo e a questo scopo preghiamo, che la devozione alla nostra Madonna non venga meno nei Camogliesi. Sarebbe una ingratitudine verso la Mamma del Cielo, che ci ha privilegiati della sua visita e un segno di sventura per la nostra città.

Le attenuanti ci sono: molti turisti e villeggianti nostri ospiti erano ritornati alle loro case. Una parte di Camogliesi se ne sono andati in ferie, quindi... si spiega la minore affluenza.

Resta però sempre questo fatto, che non si è verificato negli anni precedenti.

Mercoledì 6 Settembre.

Nel pomeriggio un gruppo di oltre 100 ragazzi del Coro Parrocchiale di Arenzano, con le loro famiglie e guidati dal Curato, hanno fatto visita al Santuario ed hanno eseguito diversi brani di canti in polifonia e liturgici.

Il Rettore li ha elogiati e ringraziati, inoltre li ha incoraggiati a proseguire nell'impegno intrapreso: quello di rendere solenni e belle le Sacre Funzioni. Attraverso il canto ben eseguito molte anime ritornano al Signore.

17 Settembre: L'Addolorata.

Preceduta dal Settenario si è svolta con la consueta solennità.

Alle ore 11 la Messa solenne con panegirico è stata celebrata dal P. Priore degli Olivetani.

Erano presenti con la cappa un gruppo di Confratelli dell'oratorio. E' stato bello e soprattutto di buon esempio. Bravi!

Nel pomeriggio i Vespri Solenni e le Messa Vespertina con molta partecipazione.

In serata poi la Processione con l'Arca della Madonna, molto devota e numerosa.

28 Settembre:

Improvvisa morte del Papa Giovanni Paolo 1°. La notizia è stata accolta con profondo dolore da tutto il mondo.

2 Ottobre:

Inizia la scuola di catechismo per i Bimbi del nostro Rione, si tiene tutti i lunedì dalle ore 15 alle ore 16.

Erano presenti 72 ragazzi delle elementari. Come inizio è stato ottimo.

Le maestre del Catechismo sono le seguenti: 1ª Classe: Sig.ne Matilde Bertolotto ed Antola Chiara; 2ª Classe: Sig.na Schiappacasse Giacomina; 3ª Classe: Suor Graziella; 4ª Classe: Sig.na Lidia Zem Mori; 5ª Classe: Suor Agnese.

Dopo il Catechismo si proietta sempre una breve pellicola Catechistica.

Ricordino i genitori questo loro grave dovere!

4 Ottobre: S. Francesco d'Assisi patrono d'Italia e patrono della locale Associazione del Terz'Ordine Francescano.

La festività è stata contenuta a causa della morte del Papa.

Infatti, in concomitanza dei funerali in S. Pietro a Roma, anche il Santuario ha voluto ricordare il Santo Padre con un solenne funerale.

Erano presenti un buon numero di fedeli. Ha celebrato il Rettore, il quale all'Omelia ha parlato di S. Francesco

e del Papa Giovanni Paolo 1°. Tutti e due questi personaggi, ha detto il celebrante, hanno molte cose in comune: ad esempio: l'umiltà, la povertà, la mitezza, l'amor per la pace lo spirito di preghiera, la gioia. Avevano in comune l'amore per Gesù e lo zelo apostolico per farlo conoscere ed amare.

16 Ottobre: Habemus Papam!

Il Card. Carlo Wojtyla Arciv. di Cracovia (Polonia) ed assume il nome di Giovanni Paolo 2°.

MATRIMONI E «SCOPERTE» AL BOSCHETTO

- Domenica 6 Agosto: Cantele Angelo e Figallo Maria Pia.
- Sabato 2 Settembre: Malagoli Gian-Franco e Bersani Maria Luisa.
- Domenica 1 Ottobre: Quarantelli Ettore e Maggiolo Luigina.
- Domenica 8 Ottobre: Capurro S.B. e Cacciagli Piera.

Scoperte di protezione per novelli sposi:

- 5 Agosto: Conzatti Ugo e Massone Luisa (hanno sposato nella Chiesa parrocchiale di Ruta).
- 27 Settembre: Olivari Mario e De Stefani Francesca (hanno sposato nella Chiesa millenaria di Ruta).

A queste coppie, che hanno voluto, nel giorno più bello e importante della vita, consacrare il loro amore alla Madonna del Boschetto, il nostro augurio e la nostra preghiera.

- Domenica 8 Ottobre: 1° Comunione di Schiappacasse Laila.

Attornata dal papà, dalla mamma, dal fratellino, dai nonni e da numerosi parenti ed amici si è accostata a Gesù

Eucarestia con tanto amore e devozione.

Noi le auguriamo che la Madonna l'aiuti a mantenere i buoni propositi ispirati a questo 1° incontro col Signore.

FUNERALI AL SANTUARIO

Giovedì 17 Agosto: Crovari Anna, di anni 84 deceduta in una Clinica di Genova amorevolmente assistita dai nipoti. Era la sorella di Mons. Paolo Crovari Parroco di Castelletto (Genova).

Mercoledì 6 Settembre: Schiaffino Lulgia in Gardella, di anni 72 deceduta all'Ospedale di Genova dopo lunga malattia. Era buona e voleva bene alla Madonna per cui osiamo saperla nella pace del Paradiso.

OFFERTE

Consegnate nei mesi di Agosto - Settembre - Ottobre 1978.

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo: «Pro Santuario» ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° pro lavori restauro Santuario.

PRO SANTUARIO

L. 1.000.000: F.M.

L. 50.000: M.G.M. per grazia ricevuta; in mem. di Migone Maria; Mario Piaggio; n.n.

L. 25.000: in Onore di S. Giuseppe (G.M.); Prof. D'Aste; nel 4° anniversario di Mortola Ilario, la moglie; nel 1° anniversario di Mortola Pino, la mamma.

L. 20.000: Schiappacasse Rodolfo; in suffragio di Schiaffino G.B. nel 4° anniversario;

in suffragio di Longello Agata in Martini e Fortunato Marino, il figlio Ignazio.

L. 15.000: Chelli Maria Elisa; n.n.

L. 10.000: in memoria di Gazzolo Francesco; Famiglia Schiaffino; M.G.; Bologna Etta; in memoria defunti famiglia Lino Francesco; Famiglia Valle, Torino in memoria defunti; in memoria di Mario Lena, le sorelle; Antola Nicola e Albina nel 45° di matrimonio; Ida Fassari in suffragio; Mortola Rosa; n.n.

L. 5.000: Costa Emelinda; Mario e Rina Savarese; Bertora Rosetta; Peragallo Caterina; Terrile Giorgio per gr. ric.; Gazzale Rosetta; Bozzo Maria ved. Scotti; n.n.

L. 2.000: Spinelli Gemma; Bertolotto Luisa; Balboni Anna.

PRO BOLLETTINO

L. 10.000: Brambilla Pupi; Itala Olivari; Gene Casalini; Siniscalco Michele; Fam. Casareto Andrea; Sorelle Mollino; Turatolo G.B.; Lericci Maria; Schiaffino Clotilde; Bartolomeo Revello; Bartolani Palmira; Bozzo Lorenzo; Oneto Rita Majotana.

L. 5.000: Dott. Elio Cristiani; Schiappacasse Alda; Prof. D'Aste; n.n.; Schiaffino Otavia; Casale Vezzosi (7.000); Peragallo Carla e Rosa; Cordiglia Caterina (4.000); De Gregori Stefano; Lena Anacleto; Gazzale Rosetta; Omezzoli Antonio; Ogno Maria ved. Cordiglia; Pippi e Bai Oneto; De Ferrari Clara; Fam. Maccio Bellotto; Maggiolo Angela; O.P.; Macchiavello Caterina; Fam. De Gregori Guidoni; Massa Lisa; Anelli Alfredo; Carbone Nicola; Pirchi Giovanni (7.000); n.n.; Fam. Guala; Lagno Luigina; Antola Nicola; Ogno Olivari Rosa; Angelini Sergio; Di Martino Sebastiano; Aste Agostino; Fattarello Giovanni; Oneto Giacomo.

L. 3.000: Gazzolo Giovanna; Carmen Fassio; Figari Aldo; Bernucca Renata; Isabella Angelina; Peragallo Tessie; Flora Rosso; Viacava Felice; Lina Dapelo (2.500); Valle Caterina; Gelati Severina; Olivari Cecilia; Gazzolo Teresa (4.000); Olivari Gina Clerici; Bedendo Giorgio.

L. 2.000: Fam. Gimelli; Istituto S. Giuseppe (2.500); Avegno Anna e Prosperina (2.500); Ghisolfi Dante

L. 1.000: Bixio Ida; Ziani Aurelia; Sche-

none Geronima; Olivari Maria ved. Simonetti (1.500).

L. 500: Daneri Maria.

**Bambini sotto la particolare protezione di
Nostra Signora del Boschetto:**

- Ettore, Fortunato, Maddalena e Anna-Piera Crovari (20.000)
- Laura e Cristina Maggiolo (5.000)
- Barilari Monica (nel giorno della sua 1^a Comunione) (2.500)
- Matteo Riva e Monica Toriani (5.000)
- Esther Bertorello (3.000)
- Parodi Manuela e Alessandro (4.000)
- Trielli Silvia e Paola (5.000)
- Farfarello Lorenzo (5.000)
- Rey Giorgio (2.000)

- Roberta e Carlo Cosmello (5.000)
- Fortunato e Laura Ghisoli (2.000)
- Alessandra Bellotto (5.000)
- Federica Romiti (2.000)
- O. D. (5.000)
- Cugini Andrea, Anna Maria, Francesca Macchiavello (5.000)
- Macchiavello Roberto (5.000)
- Alessandro e Marco Lasagna (5.000)
- Codoluppi Brunella (3.000)

Naviganti sotto la protezione della Madonna:

- Bisso G. Piero Benedetto (10.000)
- Anelli Giovanni (5.000)
- Lasagna Umberto (5.000)
- Merlo Vincenzo (10.000)

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

nel Comune

Parnasso Massimiliano, 29 ottobre 1978

fuori Comune

Olivari Nicole Aurelia, 15 agosto 1978
 Salani Riccardo, 15 agosto 1978
 Linoso Cristian, 13 agosto 1978
 Pluviano Fabio, 23 agosto 1978
 Antola Miriam, 23 agosto 1978
 Mercurio Gabriele, 29 agosto 1978
 Di Feo Virna, 4 settembre 1978
 Chiesa Davide, 14 settembre 1978
 Castagnola Liliana, 18 settembre 1978
 Zerega Guendalina, 1 ottobre 1978
 Simonetti Giuliana, 4 ottobre 1978
 Corbani Furio, 10 ottobre 1978

FIORI D'ARANCIO

nel Comune

Trovato Giuseppe e Mazzini Rossella, 2 settembre 1978 (a S. Rocco)
 Malagoli G. Franco e Bersani M. Luisa, 2 settembre 1978 (al Santuario)

Zilioli Marco e Ballarin Daniela, 30 settembre (a S. Rocco)
 Zilioli Claude e Meccarini Mariangela, 30 settembre (a S. Rocco)
 Gatto Federico e Vuolo Walchiria, 1 ottobre 1978 (a Ruta)
 Quarantelli Ettore e Maggiolo Prospera, 1 ottobre 1978 (al Santuario)
 Casini Luigi e Ogno Adriana, 14 ottobre 1978 (a Camogli)
 Palomba Giacomo e Garibotti Anna, 14 ottobre 1978 (a S. Rocco)
 Denegri Angelo e Carrassi Laura, 28 ottobre 1978 (a S. Rocco)

ALL'OMBRA DELLA CROCE

nel Comune

Clerici Gino, 18 settembre 1978, nato 1906
 Ciardi Pierino, 23 settembre 1978, nato 1909
 Gualco Caterina, 23 settembre 1978, nata 1884
 Molfino Fedra, 24 settembre 1978, nata 1911
 Bevacqua Lucini Giovanni, 29 settembre 1978, nato 1902
 Maggiolo Margherita, 25 ottobre 1978, nata 1898
 Campodonico A. Maria, 28 ottobre 1978, nata 1923

nell'Ospedale

Peragallo Rosa Emma, 1 settembre 1978, nata 1921

Migone M. Caterina, 5 settembre 1978, nata 1907

Ferretti Amadeo, 17 settembre 1978, nato 1902

Romano Angela, 28 settembre 1978, nata 1900

Scottini Maddalena, 8 ottobre 1978, nata 1897

Buranello Emilia, 12 ottobre 1978, nata 1893

Caprile Rosa, 20 ottobre 1978, nata 1905

Barbagelata Angelo, 24 ottobre 1978, nato 1903

De Luca Grazia, 31 ottobre 1978, nata 1910

RASSEGNA CITTADINA

Onorificenze

Soltanto adesso apprendiamo la lieta notizia che il Segretario della D.C. di Camogli, Comm. Ottorino Marruffi è stato nominato dal Presidente della Repubblica « Grande Ufficiale ».

La bella e meritata notizia è stata comunicata all'interessato con questo telegramma:

« Lieto partecipare che con suo decreto datato 2-6-1978, Sig. Presidente Repubblica, si è compiaciuto disporre conferimento onorificenza grande Ufficiale Ordine Merito Repubblica Italiana al Sig. Ottorino Marruffi.

Sottosegretario Stato Presidenza
Consiglio Ministri
Franco Evangelisti

La notizia ci fa veramente piacere, perché conosciamo e stimiamo da tempo l'amico Ottorino, al quale esprimiamo le nostre felicitazioni ed auguriamo cordialmente un... «sacco» di bene.

Hanno inviato telegrammi di rallegramenti: Il Sen. Taviani - l'on. Cattanei - l'On. Orsini - Il segretario Provin-

ziale D.C. On. Piombino - Il Prefetto di Genova Dott. Giuseppe Franzè - Il Sindaco di Camogli Avv. De Gregori. La Società Rari Nantes di Camogli e moltissimi amici ed estimatori.

Scuole

Circa 450 allievi al Nautico e circa 350 al Professionale marittimo formano quest'anno la popolazione scolastica dei nostri due Istituti superiori, per i quali sono nuovamente sorti i problemi degli anni scorsi: per il primo la vertenza sull'insegnante della V^a macchinisti; per il secondo circa l'ammissione contestata di allievi di sesso femminile.

Un pò meno iscrizioni di alunni alle medie ed alle elementari, che risentono della strisciante diminuzione della popolazione, dovuta principalmente alla impossibilità di trovare, a Camogli, case per la popolazione residente.

Dopo un certo periodo di sede vacante al Circolo Didattico di Camogli, ne ha assunto quest'anno la direzione il prof. Guerrino Marchesi, al quale

formuliamo sentiti auguri di buon lavoro.

Attività varie

Dopo la rappresentazione viva di Moby Dick al porto che, per inconveniente tecnico, ha potuto essere realizzata per una sola sera invece delle tre programmate, sono iniziate a Ottobre le attività sportive e ricreative organizzate da gruppi e centri cittadini.

Ha riaperto i battenti la palestra Benedetto XV con i corsi di ginnastica, karatè e judo, molto frequentati ed organizzati dal Gruppo Sportivo Camogli, giunto al suo terzo anno di attività e del quale è attivo collaboratore il Sig. Ferdinando Pippa.

Il Centro Ricreativo Sportivo Culturale svolge lezioni di danza classica, tenute dalla sig. Marina Negrotto Cambiaso; corsi di chitarra classica diretti dal Cap. Aldo Capurro e lezioni di solfeggio e pianoforte impartite dalla Sign. Giovanna Serra.

Continua anche l'attività calcistica del Camogli F.E. che milita nel campionato di terza categoria.

Pallanuotisti premiati

Alla presenza del presidente della Federazione Italiana Nuoto, Parodi, del vice Borgna, del presidente del Comitato Ligure Ferro, dell'allenatore della Nazionale Lonzi e del capitano De Magistris si è svolta nell'aula magna del comune di Camogli la premiazione di Mammo Fondelli, neo campione del mondo, e dei ragazzi della Rari Nantes vincitori dei Giochi della Gioventù di pallanuoto.

Un folto pubblico ha assistito alla festosa manifestazione, dopo i discorsi di rito del vice-sindaco De Gregori, dell'assessore allo sport Lanati, del Vicepresidente del Camogli Maggioni e dal Presidente della Federazione Parodi, si è conclusa con la consegna di coppe, medaglie e diplomi a Fondelli, agli 11 cadetti dei Giochi della Gioventù: Giacomo Polverino, Franco Cassinelli, Luca Mortola, Gerardo Polverino, Marco Gatti, Rocco Casareto, Luigi Portelli, Aldo Capece, Giuseppe Maggioni, Silvano Maggi e Picasso Marco; all'allenatore Volpe e al direttore tecnico Di Bartolo.

Un'analoga manifestazione si è svolta a Chiavari nel salone delle feste del Lido, organizzata dalla società verdebù. Oltre alle autorità federali reduci da Camogli presenziavano alcuni azzurri campioni mondiali: Fondelli, De Magistris, Ghibellini, Baracchini con l'allenatore Lonzi ai quali sono state consegnate medaglie ricordo.

Sono stati ricevuti dalle autorità comunali pure i giovani del Gruppo « U DRAGUN », che sono stati elogiati e premiati per i loro raid a remi con la loro imbarcazione Pavia-Venezia di due anni fa e Besancon-Parigi di quest'anno e che rappresenta un genuino gruppo folkloristico di grande interesse marinaro e turistico per Camogli e per la Liguria.

Amministrazione Comunale

Dopo quattro mesi dalle elezioni amministrative del 14 maggio si è finalmente, dopo un certo travaglio, costituita una nuova Giunta così compo-

sta: Sindaco ed Assessorato all'urbanistica: Avv. Comm. Enrico De Gregori - Vice Sindaco ed Assessorato Bilancio e patrimonio. Avv. Cav. Filippo De Gregori - Lavori Pubblici: Cav. Giacinto Crescini - Pubblica istruzione: Prof. Stefania Alloero Stagno - Servizi: dott. Antonio Bozzo - Viabilità e Sanità: Prof. Carlo Mortola - Personale, Sport e Turismo: Sign. Marco Lanati, laureando in legge.

Il Consiglio Comunale risulta composto di rappresentanti dei partiti come segue: 9 DC - 4 PCI - 3 PSDI e Ind. - 2 PSI - 1 PL - 1 MSI, con maggioranza quindi difficile.

Sono state, pertanto, nominate sei commissioni comunali per esprimere pareri sulla risoluzione dei vari problemi cittadini, commissioni che, si spera, siano in grado di funzionare senza troppi assenteismi. Si è frattanto os-

servato che, nelle diverse attribuzioni delle stesse, non è stato contemplato l'importante settore della pesca.

Rassegna vocale polifonica

Brani di musicisti prestigiosi sono stati eseguiti dal Jugendchor des Grimmelshausen Gymnasium di Offenburg (Germania Fed.) e dalla Corale «Mons. Trofello» di Camogli nella 5ª rassegna polifonica internazionale svoltasi con successo presso il Convitto G. Marconi, a fine Ottobre. Gli applausi ai bravi esecutori sono stati spontanei e nutriti: tutti hanno ricevuto premi di riconoscimento e doni, ed al maestro del Coro dei giovani tedeschi Ernest Aerd Bokenkamp è stata donata una coppa da parte del Comune di Camogli, rappresentato dall'Assessore allo Sport e Turismo Marco Lanati.

Cronache Camogliesi dal 1800 in poi

Questa volta non vogliamo tediare il lettore con tante date, come nei nostri scritti precedenti. scorreremo, così, quello che in Camogli, a nostro parere, ha caratterizzato la vita cittadina nel periodo compreso in 150 anni di storia.

Abbiamo, questa estate, consultato gli Archivi Municipali, i documenti esistenti presso la Civica Biblioteca «N. Cuneo» e l'Archivio Parrocchiale.

«Nel nome del Signore», o «dell'Imperatore» (*Napoleone*) ecc. Questa battuta si trova in tanti dei documenti considerati.

Agli inizi dell'800 il Comune ha speso: L. 72 per stipendio al *Tamburiniere* (ovvero colui che girava per il Borgo e la Valle a leggere le ordinanze civiche);

al Cappellano per l'ultima Messa a comodo della popolazione L.50 (si tratta di un anno di messe domenicali);

al Predicatore della Quaresima L. 32;

al Castellano, con obbligo di mantenere a comodo l'orologio pubblico situato sul campanile (?).

Si eleggono altresì i «*capo-strada*» di ogni quartiere (oggi li chiamereb-

bero i consiglieri di quartiere!): Isola - Caroggino e Priaro - Pinetto - Rissuolo - Boschetto - S. Rocco - S. Bartolomeo - Castagneto - S. Giacomo - S. Anna - Fontanella - Caladdra - Piazza della Libertà (leggi Piazza Colombo).

Scorre qualche anno e si raccomanda che il pane di prima qualità sia fatto di ottima farina, ben cotto, lievitato, rotondato, sboccato e freddo.

Il Municipio ha un usciere e un portalettere. Gli abitanti sono 4.800 dei quali: 600 proprietari (in parte armatori) - azionisti 3 - coltivatori locatari 600 - manifatturieri 24 - domestici 12 - marinai 900. Solo un dodicesimo di essi sa leggere.

Il corredo necessario per un passeggero sopra una «*filuca*» (piccolo vascello alle volte adibito a trasporto persone): «berretto di velluto diverso colore guarnito di galloni simil oro; un cappotto panno blu; quattro fazzoletti da naso; quattro fazzoletti bianchi; sei paia calzette; un turbante seta turchino; una beretta lana rossa; una sottoveste panno blu; sei *cannocchiali da teatro* (sic!); qualche provvista da mangiare.»

Verso il 1850 il Comune delibera di mettere sette fanali pubblici in Camogli. Fino ad ora, il paese era al buio.

Sempre in quel periodo non funzionano più gli «omnibus» di Recco (nota: non si capisce bene se nella tratta Recco-Camogli o Recco-Genova).

Il Comune delibera di mettere altri 7 fanali pubblici.

Arriva nella nostra cittadina Vincenzo Gioberti.

Già da anni è proibito a chiunque di asportare dalla spiaggia la sabbia, le pietre e l'arena, la quale proibizione

vale dalla Chiappa (Punta) fino all'ingresso del porto.

Sempre in quel tempo esistono, la piazza, il Vico Retto (ora via Garibaldi), il Carroggino, la salita nuova che poi chiameranno Pinetto. La strada per S. Rocco e Fravega, con la passerella in materiale, lunga metri 9 e larga metri 1 (Ponte di Co').

Dopo il 1820, si riparano le Cisterne pubbliche che sono: Fontana detta «Fontanina», nel quartiere Rissuolo; Fontana in località «Fontanella»; Cisterna nel nuovo Scalo (dove ora, è il mercato coperto); Fontana detta «del Tacchino» nel quartiere Caladdra.

Il genio Civile ha dato appalto, per mettere, sul molo e sulla calata, i fanali di segnalazione per i bastimenti ed i battelli. Si chiede, tra l'altro; «che l'olio per far chiaro a mezzo dello stoppino, sia di buona qualità, limpido e depurato da un anno, senza odore ne sapore disgustoso. L'appaltatore è tenuto a provvedere tutti i cilindri di cristallo per lo sfiatatoio, deve tenere gli zolfanelli fosforici, i lucignoli siano di buona qualità. I fanali siano pitturati a due strati a coloritura composta di verderame macinato con olio di lino cotto ecc. ecc.».

Sulla piazza fanno uno scavo lungo 10 metri per vedere se si trova qualche falda d'acqua potabile. Ma dall'alto verso il basso esce terreno diverso, sabbia, pietre quindi scoglio vivo sulla superficie del mare. Così il tutto viene ricoperto (nota: questa è la prova certa che un tempo l'Isola era nettamente staccata dal Borgo).

Dimenticavamo di dire, a proposito dei fanali, che uno doveva collocarsi «sulla cima del molo», uno all'angolo della «Casa di Sanità» (oggi Capi-

taneria), uno all'angolo della «casa degli Schiaffino» e che fino mezz'ora dopo l'alba non potevano essere spenti e ciò per la sicurezza dei naviganti.

Nella prima metà dell'800, in porto «ci sono sempre quattro o cinque bastimenti che fan riparazioni», mentre «il Conte Gnecco ha diverse proprietà a Punta Chiappa».

Dal libro cassa della Parrocchiale risultano i proventi delle decime che i pescatori danno alla Chiesa e che son frutto delle pescate in Gorgona e in Sardegna.

Durante il colera del 1833 il Curato Ampeglio Arnaldi lascia solo l'Arciprete Palladino per paura del contagio. Palladino giustamente protesta presso

i superiori in Curia. Anni dopo si presenta ancora la paura di altre pestilenze e così il Sindaco prega l'Arciprete di non scampanellare in caso di viatico ai sospetti (o tali) colerosi e ciò per non allarmare la gente.

Tra «paolotti» e «liberali» non corre grande allegria! Infatti l'Intendente generale il 7 luglio 1859, protesta, sempre con l'Arciprete Palladino, perché durante il solenne «Te Deum» per la vittoria degli Alleati, detto Arciprete non offrì l'acqua benedetta agli Ufficiali della Guardia Nazionale, ma solo al Sindaco. Palladino risponde che gli duole, ma che credeva fosse dovere solamente verso il signor Sindaco e che se avesse avvertito che dopo gli



Uno scorcio di via Garibaldi all'inizio di questo secolo: si notino la vecchia fontana ed i primi impianti delle linee elettriche. (Camogli, Archivio fotografico della Civica Biblioteca « N. Cuneo »).

inservienti comunali, facevano seguito e corona gli Ufficiali, avrebbe di buon animo compiuto a quell'alta cerimonia, offrendo anche a loro l'acqua benedetta.

Sempre nei primi decenni del secolo scorso la Municipalità, invia a Genova la descrizione del Borgo di Camogli (e con questo documento, chiudiamo quel periodo):

«1820... L'ingresso del paese è melanconico, le case sono strette e mal fabbricate, pochi sono i buoni edifizii. Bella è la Chiesa. Piacevole e comoda è la sola strada interna che da «Lazza» scende a «Fontanella», piazza e fino al «Pinetto». La stessa, specie d'estate è ben tenuta e colla più grande pulizia, anche perché ciascuno deve provvedere a spazzare davanti alla porta.

Nell'estate vi è scarsità di acqua bevibile e gli abitanti sono costretti a provvedere andando ad attingere all'acqua del Mulino, vicino alla Chiappa e questo con le barche a remi. Nei mesi da febbraio a maggio dell'anno scorso regnarono nel paese numerose malattie infiammatorie, violentemente, come reumi e pleuriti. Da tre anni non si osservano febbri gastriche. Nell'estate c'è stata la dissenteria e in ottobre, febbri intermittenti perniciose, che contraggono i marinai e pescatori nella Maremma di Toscana, in Roma, in Civitavecchia e nelle Isole di Corsica e Sardegna. Il paese è il più ricco di bastimenti. Ne ha più del Ducato di Genova. I Marinai sono bravi, pieni di coraggio e generalmente attaccati alla Patria. Tanti vecchi sono vicini ai novanta anni. Le donne, alla sera, si riuniscono nelle case per aiutare gli uomini nei loro daffari.

f.to Umilissimo servo ecc. ecc.».



Un momento della visita delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia a Camogli, il primo agosto 1931, per l'inaugurazione della «Casa di riposo per la gente di mare». (Foto Ciotti - Camogli, Archivio fotografico della Civica Biblioteca «N. Cuneo»).

I buoni amministratori camogliesi avevano anche disposto che non si potessero tenere vasi di fiori od altro sui balconi e sui terrazzi, se questi non fossero muniti di cerchi in ferro e ciò per sicurezza dei viandanti, inoltre consigliavano di mettere i «pedoni» (nota: cerchi di ghisa all'ingresso dei portoni), per non sporcare di terra le scale delle case. Uno di questi esemplari è ancora visibile all'entrata del Municipio. E' consumato, rappresenta anche, sul bordo, una testa, ma si può ammirarlo.

In questo nuovo secolo hanno vita le grandi amministrazioni civiche di Davide Olivari che trasforma Camogli, creando nuove strade e nuove piazze.

Nel 1920 Bozzo rinnova a S. Frut-

tuoso l'avita vecchia locanda. Altri costruiscono, su dei muri settecenteschi, l'albergo di Punta Chiappa. Quattro anni dopo viene asfaltata la strada Boschetto-Ruta, poi si mettono i nuovi orologi sul campanile, mentre nella spiaggia ci sono già gli stabilimenti in legno: « Nettuno », di Caciagli e il « Miramare ».

Il 18 maggio 1924, la Municipalità proclama cittadino onorario di Camo-

gli il Capo del Governo S.E. il cav. Benito Mussolini.

Nel 1931 vengono ad inaugurare la Casa dei Marinai, Vittorio Emanuele III; Re d'Italia, con la Regina Elena.

Attorno al 1948-49, incominciano a cessare i traffici del vino tra Camogli e l'Isola d'Elba; continua ancora quello del carbone di legna. E così sia!

Mino Castrogiovanni

I soprannomi dei Camogliesi

Abbiamo sott'occhio la foto di un gruppo di Capitani di mare del maggio 1914. Rappresenta i capitani cosiddetti « serrati » in gita da Camogli a Ruta (!) e sappiamo che « per rispondere malignamente al sorgente spirito marinaro fu dagli armatori dichiarata la « serrata », come è scritto in calce alla

foto stessa che, coi tante altre, si trova nella sede della Società Capitani di Camogli.

La serrata « durò più di quattro mesi - continua la nota - e terminò allorquando, saliti alle stelle i noli e cresciuti a dismisura i pericoli, gli equipaggi ridiventarono utili. »

Ancora oggi qualche anziano riconosce quei signori - dei quali ha parlato in un memorabile discorso anche l'On. Paolo Rossi - più dal loro sopran-



RICORDO GITA A RUTA UFFICIALI SERRATI - 5-5-14

nome che dal loro cognome e nome.

«Filippo Bosio - disse Paolo Rossi - con scagno in Piazza Banchi aveva noleggiato nel 1798, per conto di Napoleone, numerose navi camogliesi per la spedizione in Egitto. Erano bricks, sciabecchi, polacche. Si ricordano i nomi delle navi e i soprannomi degli armatori: soprannomi spesso leggermente beffardi, mai pomposi o retorici. Un capitano Schiaffino detto «Nueletta», un capitano Ansaldo detto «Baccalà», un altro capitano Schiaffino detto «Mixiallo», un capitano Figari detto «Menepentu», un capitano Ferrari detto «Giano», un capitano Antola detto «Lenguegin», un capitano Mortola detto «Liggia», un capitano Repetto detto «Peruca».

Solo tre delle navi camogliesi si salvarono. Le altre furono affondate dagli Inglesi dopo Abukir e fra gli equipaggi, tutti camogliesi, pochi superstiti tornarono a sciogliere il voto alla Madonna del Boschetto.»

Nel museo marinaro di Camogli ritroviamo varie volte questi soprannomi, che servivano ad evitare le molte omonimie e ritroviamo ancora il «Baccalà» o spagnolescamente «Bacaleo», a bordo della fregata «Pomona» durante la battaglia navale di Trafalgar (1811) ed ancora un altro discendente «Baccalà», garibaldino del mare e poi capitano di vascello contro la marina pontificia.

Un elenco di nomi e corrispondenti soprannomi, molto sostanzioso, è stato ritrovato presso l'archivio dell'Arciconfraternita dei SS. Prospero e Caterina, elenco che riporta i vari suffragi pro confratelli e consorelle.

Qui, oltre ad alcuni dei soprannomi accennati, ne ritroviamo altri come: «il Guardiano» della famiglia De Negri,

di quel ramo che, con «l'arciprete, uno degli Agenti della Comunità il più anziano teneva una delle quattro chiavi del SS. Sacramento e «teneva una delle quattro chiavi dell'urna che custodiva il corpo di San Fortunato martire.

Troviamo il «Draguette» nome che era stato imposto ad un veliero della famiglia Schiaffino, che rammenta il nome del «Dragut» capo dei pirati saraceni di un'epoca lontana.

Non potevano mancare altri nomi assegnati alle navi camogliesi, quindi, oltre il citato «Draguette», brigantino a palo affondato nel mare di Tamatave (1898), c'è il soprannome «San Carlo», nome di un veliero, che ritroviamo in uno dei quadri ex voto più belli del Santuario, del pittore Roux, in mezzo ad una tempesta nella rada di Varna (Bulgaria).

C'è il «Bacicciasso», un Capitano Schiappacasse che ritroviamo nelle memorie di Gio. Bono Ferrari a forzare il blocco nemico e portare vettovaglie alle truppe inglesi e francesi durante l'assedio di Sebastopoli nel 1854-55.

C'è il «Lachero» probabilmente storpiatura del nome del noto veliero «Lake Erie», mentre «Serracaino» - che non si trova nella nostra lista - è la storpiatura del nome «Sarò Caino», imposto ad un veliero dopo una lite tra fratelli, il primo dei quali aveva dato al suo veliero il nome di «Abele».

Non mancano i soprannomi cosiddetti «di guerra», quelli che venivano scritti sul foglio matricolare di chi compieva il servizio militare. Troviamo perciò: «Combatto», «Battaglia», «Sciabre» (spade), «Pigliafuoco», «Guerriero».

Vi sono anche gli ecclesiastici: «il

Santo», «il Prete», «il Cardinale», «l'Abate», «il Fratino», soprannomi di famiglie che, nella parentela, avevano qualcuno cui tale titolo si confaceva.

Troviamo anche i soprannomi che si riferiscono al tipo di bastimento che la famiglia possedeva.

Così: «il navicello», lo «sciabecco», lo «sciabecchino», il «Brick Volcano», mentre «il Riff» è un soprannome che ricorda un assalto di pirati e la cattura del veliero «Fiducia» e la prigionia per quattro mesi in quella regione del Marocco, del Capitano Razeto.

La lista di questi soprannomi, se si volesse completare, sarebbe molto lunga e varia, mentre sarebbe più facile per i pochi anziani rimasti, ricono-

scere così, per soprannome, i signori della nostra fotografia, tale impresa sarebbe molto difficile o quasi impossibile per i più giovani.

C'è stato, comunque, chi ha voluto riconoscere tutti i volti di quei capitani: c'è riuscito parzialmente, ma non ha potuto fare a meno di far risorgere i vari: «Baghen», «Pilota», «Rotterdam», «Canellin», «Mabuscou», «Varazze», «Sciabecco», «Testanera», «Peruca» e tanti altri in una trafila lunga che ci porta a ritroso nelle memorie storiche di Camogli e ci fa intravedere una serie di vicende di pace e di guerra in terra ed in mare.

S.C.

Capitan Giacomo Razeto, Cavaliere della Legion d'Onore

(1811 - 1888)

Giacomo Razeto, del casato dei «Pantalin», nacque in Camogli il primo di febbraio dell'anno 1811, da Emanuele e da Cecilia Schiaffino. Dopo il consueto apprendistato a bordo dei bastimenti camogliesi, si dimostrò dotato di particolari capacità nautiche e soprattutto di grande audacia, che tutta ebbe a manifestare, come vedremo, nel corso della campagna di Crimea (1855) ed in seguito.

Si racconta, tra l'altro, che ebbe sempre grande devozione e rispetto per la bandiera del Regno di Sardegna, sotto la quale navigavano allora i veloci velieri camogliesi, tanto che si ha notizia di dibattimenti giuridici da lui provocati in vari porti: a Malta, nel

1848, mentre era al comando de «La Virtù»; in Danubio, nel 1852, al comando di «Annetta»; ad Enos ed a Savona, nel 1854, sempre al comando di «Annetta» ed infine ancora a Savona, nel 1860, mentre era al comando del «Maria Volpina».

La figlia Caterina raccontava che i suoi marinai gli volevano un gran bene per la sua generosità, ma che lo temevano quando, in seguito ad una distrazione o in altre circostanze, qualcosa a bordo non andava ed egli aveva dato, invece, al proposito, ordini precisi e meditati. Pare che il detto «Pantalin, matti, ma buin» abbia avuto origine proprio dal carattere di Capitan

Giacomo, che così bene rappresentava quell'illustre casato camogliese.

Come ricorda pure lo storico Gio Bono Ferrari, il Razeto aveva ottenuto dall'Intendenza Inglese un ricco carico di medicinali e di materiale ospedaliero destinato alle truppe operanti in Crimea durante il già ricordato conflitto. Alle necessità di guerra si erano aggiunte, a colpire il corpo di spedizione alleato, quelle derivanti da un'epidemia di colera: il carico veniva così a rappresentare una possibilità di salvezza per centinaia di militari. Si era nell'inverno 1855 ed il viaggio procedeva discretamente, quando, ormai in procinto a giungere al porto di destinazione, l'imbarcazione camogliese veniva attaccata da un audace corsaro russo, che la cannoneggiò, aprendo una falla poco più in basso della linea di galleggiamento. Nonostante la gravità della situazione Capitan Razeto ordinò all'equipaggio di radunare in coperta tutti gli indumenti di lana disponibili ed altro materiale isolante (la temperatura era di alcuni gradi sotto lo zero) e preparò un grosso tappone.

Si fece quindi legare ad un ancorotto e si immerse nell'acqua gelida, portando con sé l'involto nell'intento di turare la falla aperta dal cannone nemico. L'operazione, delicata e pericolosa, si protrasse a lungo, fra tentativi e scoramenti: l'equipaggio, in silenzio, assisteva come meglio poteva il Comandante. Alla quarta volta il gesto fu premiato e Capitan Razeto fu tratto a bordo mezzo asfissiato, ma soddisfatto: il bastimento, col suo carico prezioso, era salvo! La notizia di tanta audacia giunse anche alle autorità militari britanniche, così che il Razeto



Capitan Giacomo Razeto in un ritratto inedito risalente agli anni 1865/70. (Camogli, Coll. Privata).

ricevette un medaglia dalla Regina Vittoria ed il diritto di issare, sul proprio legno, il guidone della Marina Militare Inglese.

Il ministro Cavour ebbe a dire, venuto a conoscenza di questo e di altri episodi: «Se gli approvvigionamenti per le truppe Sarde in Crimea sono andati così bene, il merito è di quei diavoli di camogliesi!».

Nel 1859, poi, trovandosi nel Golfo del Leone, durante una tremenda tempesta, col suo bastimento già in parte disalberato, avvistò una grossa fregata francese che stava per affondare: freddamente, come sempre, ordinò che venisse distribuita all'equipaggio una

forte dose di rum (era un espediente in uso da secoli sulle imbarcazioni militari e mercantili per rinfrancare gli animi in vista di qualche pericolo) ed impegnò quindi la sua nave, pure malconcia, nel salvataggio dei marinai francesi. Trasse a bordo tutto l'equipaggio della fregata e lo condusse in salvo: il governo francese curò le spese di riparazione del barco camogliese una volta in porto e decorò Capitan Razeto con la Croce della Legion d'Onore. Da questa sua seconda, apprezzata onorificenza ebbe origine il suo soprannome «personale», quello di «Cavagè», che si affiancava a quello «familiare» di «Pantalin». Giacomo Razeto si spense a Camogli il 23 dicembre 1888.

Sposatosi nel 1836 con Maria Oneto, ebbe ben tredici figli. Tra i maschi ricorderemo quattro capitani: Emanuele, Bernardo Antonio, Prospero Luigi, Erminio Fortunato. Capitan Emanuele sposò Margherita Figari e si trasferì a Santa Margherita Ligure; comandò sempre bastimenti a vela del suocero o di armatori camogliesi: nel 1864 «Annetta», nel 1867 «Magnolia», nel 1869 «Elia», nel 1879 naufragava in alto mare col «Marie». Nato nel 1839, si spense, ancor giovane, nel 1891. Capitan Bernardo Antonio fu armatore di bastimenti a vela; di lui si ricorda che vendete a Buenos Aires il paterno «Maria Volpina» per acquistare il Brig. a palo «Lincelles».

Sul «Lincelles» il Capitano Paolo Doderò nel marzo del 1899, durante il viaggio Swansea-Montevideo, si ammalò di una grave forma di cachissia: morì nell'Ospedale Italiano di Montevideo pochi giorni dopo l'arrivo. Era il marito di una delle figlie di Capitan

Giacomo Razeto, Caterina e quindi cognato dell'armatore del veliero.

Capitan Prospero Luigi viaggiò sempre su piroscafi e concluse la sua carriera su quelli della Navigazione Generale Italiana.

Capitan Erminio Fortunato, nato a Camogli nel 1861, moriva il 30 marzo 1917 al comando del piroscavo «Avanguardia» con tutto l'equipaggio, in seguito a siluramento.

E' stato possibile ricostruire, seppur parzialmente, la figura di Capitan Giacomo Razeto grazie alla cortesia del pro-nipote, Capitan Paolo Doderò, il quale ha voluto metterci a disposizione alcuni appunti, provenienti da vecchie carte e memorie di famiglia.

G.B. Roberto Figari

NECROLOGI



CLERICI GINO

24 Dicembre 1906 - 18 Settembre 1978

E' deceduto improvvisamente, ma da qualche tempo non usciva più di casa.

Era molto affezionato al nostro Santuario e volentieri ne leggeva il bollettino, sostenendolo. Era un uomo buono, affettuoso con i familiari per i quali viveva.

Considera, o Signore, il suo lungo lavoro ed il tormento dei suoi ultimi anni.

Il tuo giudizio sia per lui un invito ad entrare nella gioia del Tuo regno.



Il 29 Luglio 1978 con la serenità del giusto, fidente nelle divine promesse di Cristo Gesù che piamente aveva ricevuto viatico di amore e di grazia ha raggiunto la patria celeste all'età di anni 88



LENA MARIO

Una vita la sua di spiccata rettitudine e linearità innanzi a Dio e agli uomini.

D'indole buona e cordiale lascia grande rimpianto nelle sorelle e nei nipoti, che tanto amava, riamato.

Riposi in pace!



MIGONE MARIA

deceduta nell'ospedale cittadino il 5-9-1978

Fu ricca di cose ordinarie, vissute con onesta eccezionale.

Sempre disponibile per una parola di

bontà ed anche di aiuto materiale per tutti. Negli ultimi anni della sua esistenza terrena offerse a Dio la sua tormentosa malattia e la solitudine.

Era buona, onesta, operosa, amata e stimata da tutti.

Voleva un gran bene alla Madonna, che visitava spesso nel suo Santuario e che invocò fino all'ultimo suo sospiro.

Gli amici, che la ebbero cara, la ricordano e la raccomandano alle preghiere dei devoti della nostra Madonna.

Il sorriso della Madre Celeste che Ella sempre portò nel suo cuore, l'accolga ora nella Tua casa, Signore!



MANLIO CAFFARENA

Terzo Anniversario

19 novembre 1975 - 19 novembre 1978

COLORI SPENTI

Verde smeraldo, sul prato
caldo di sole,
abettaie fitte e buie
che svettate verso un infinito azzurro,
finestrelle fatate che gettate
sul verde e sulla penombra
la nota gaia dei vostri gerani rossi!
Quando insieme a te, Manlio,
contemplavo il quadro della natura
mi sembrava di cavalcare
verso i cieli,
ove dipingevo nell'anima
il tuo sguardo inebriato di colori.
Li ho rivisti! Ma guardando
intorno non ti ho ritrovato:
il quadro si è sfocato
e il sole più che mai
aveva un sorriso doloroso,
tanto doloroso,
che neppure mi fa più appoggio
nel grande cielo.
Chi ravviverà i colori
della mia anima?
Forse solo i ricordi,
prigionieri del nostro cuore.
Vi siete dileguati colori,
come il lume di una candela
che si è spenta con te, Manlio,
e nessuno mi regala un cerino
perché possa riaccenderla.